

In piazza



www.viandanti.org

SUCSESSE LA NOTTE DI NATALE...

Dea Santonico

*A Matteo e a tutte le bambine e i bambini,
perché nei loro sguardi non si spenga mai la luce della solidarietà*

Questa storia è di tanti secoli fa, si svolge in Palestina, allora occupata dai romani, e comincia con un lungo viaggio, quando ancora non c'erano le macchine e nemmeno i treni. Seguendo un ordine dell'imperatore romano, Giuseppe insieme a Maria, sua sposa, partirono dalla città di Nazareth, in Galilea, dove vivevano, diretti a Betlemme, in Giudea, una regione a sud della Palestina.

Maria era incinta e, quando arrivarono a Betlemme, capì che il bambino stava per nascere. Cercarono allora un alloggio dove Gesù – così Giuseppe e Maria volevano chiamare il loro bambino – potesse nascere protetto e al calduccio, ma nessuno gli offriva ospitalità: per loro e per il bambino non c'era posto... Cercarono ancora, finché trovarono una stalla e si fermarono lì: Gesù nacque e una mangiatoia fu il suo primo lettino.

In quella regione c'erano alcuni pastori che pernottavano all'aperto, facendo la guardia al loro gregge. Venne da loro un angelo del Signore, che con grande gioia annunciò la nascita del bambino: lo troverete avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoria. I pastori all'inizio furono presi dallo spavento, ma poi pensarono che doveva essere davvero un grande avvenimento se il Signore aveva mandato un angelo ad informarli e così partirono verso Betlemme. Non tutti però...

Un pastore era rimasto nel buio avvolto in un mantello. Non aveva voluto seguire l'invito dell'angelo per evitare di rimanere ancora una volta deluso. Troppe volte nella sua vita qualcosa lo aveva fatto sperare in un cambiamento, ma poi non era successo nulla e lui ne aveva sofferto. Questa volta, pensò, non ci casco.

Un altro non era partito per paura. E se fosse una trappola? Se rischio di perdere le pecore e quel poco che ho? Meglio non rischiare, pensò. Forse dopo si sarebbe pentito, ma la paura lo pietrificò e rimase lì al gelo con le sue pecore, mentre vedeva gli altri allontanarsi, presi dall'entusiasmo.

Poco più là nell'oscurità della notte c'era un pastore che piangeva solo soletto. Lui avrebbe voluto andarci a trovare il bambino ma non lo avevano aspettato. Senza la luce di una lanterna che potesse rischiare il cammino e senza che una mano amica stringesse la sua, non ce l'aveva fatta.

Racconta una leggenda che a un certo punto Maria, Giuseppe e i pastori, presi dalla stanchezza del viaggio, si addormentarono davanti alla capanna, mentre gli angeli, completato il loro annuncio, se ne rivolavano via. Fu allora che il bambino Gesù aprì gli occhi e dai suoi occhi uscì una luce, che attraversò le montagne fino a raggiungere

i pastori che non erano partiti, per ridare speranza a chi l'aveva persa, coraggio a chi aveva paura e per asciugare le lacrime di chi aveva pianto.

Passarono gli anni e Gesù diventò grande. Chissà se fu perché ad accoglierlo da piccolo erano state persone semplici e disprezzate come i pastori o per qualche altro motivo, sta di fatto che Gesù per tutta la sua vita si mise dalla parte dei poveri e di tutti quelli che erano scartati dalla società. Questo non piaceva per niente ai potenti di allora, né a quelli del suo popolo, né ai romani che occupavano la sua terra. Può darsi che alcuni si aspettassero da lui che si mettesse a capo di una rivolta armata contro gli occupanti, ma Gesù, forse deludendoli, non lo fece. Mise invece il suo corpo disarmato tra coloro che opprimevano e quelli che erano oppressi, tra i potenti e coloro che erano umiliati, emarginati, derisi, quelli che rimanevano indietro perché non riuscivano a stare al passo con gli altri. Con loro condivise la sua vita.

Quest'anno, mentre si avvicina un altro Natale, in alcune regioni della terra di Gesù c'è chi soffre a causa di una terribile guerra, scatenata da un potente esercito. A creare sofferenza non sono solo le armi ma anche la fame: a causa della guerra il cibo scarseggia e l'esercito non permette che arrivi da fuori. È nata così l'idea di organizzare una flottiglia per portare cibo aprendo una via dal mare, nonostante l'opposizione dell'esercito: da diversi paesi sono partite tante barche verso la Palestina. Le persone a bordo, oltre al cibo, portavano i loro corpi disarmati per metterli tra coloro che erano schiacciati dalla paura e dalla sofferenza e uno dei più potenti eserciti del mondo.

Una notte, mentre le barche si avvicinavano alla costa, un ragazzo ripensò alla storia di quella luce uscita dallo sguardo di Gesù la notte di Natale, che gli aveva raccontato la nonna quando era bambino, e per scacciare la paura iniziò a raccontarla. Tutti lo stavano ad ascoltare in silenzio. Alcuni ci hanno creduto nella storia di Gesù. Altri no. Ma nel cuore di tutti è nato un desiderio: che una luce potesse partire dalle loro barche per portare amicizia, calore e consolazione. Qualche volta succede che, quando in tanti desiderano con forza qualcosa, quel desiderio si avveri. Così quella notte una luce misteriosamente partì da tutte le barche della flottiglia, una luce con i colori della pace che tagliò il buio della notte per raggiungere e ridare speranza a quelli che piangevano e avevano paura.

Dea Santonico

dea.santonico@gmail.com

21 dicembre 2025